

Negli ultimi decenni si è notato un cambiamento dell'atteggiamento generale nei confronti dei dialetti italo-romanzi che, da "lingue minacciate" o persino in pericolo di estinzione, destinate a vedere progressivamente ridursi il numero dei propri parlanti e delle classi e contesti d'uso, si sono visti protagonisti di inattese 'risorgenze'. Perso lo stigma sociale che li caratterizzava sino agli anni '70 / '80 del secolo scorso, i dialetti hanno cominciato a configurarsi come una risorsa linguistica aggiuntiva a disposizione dei parlanti, da utilizzare in contesti e per funzioni particolari, accanto (e talvolta, in alternativa) all'italiano, lingua nazionale. Cruciale, in questa articolata dinamica di rivalutazione dei dialetti, si è rivelata la comunicazione in Internet e mediata dal computer, ma anche la fioritura di commedie in dialetto, canzoni, poesie, l'occorrenza dei dialetti in romanzi e opere narrative, e da ultimo, ma non per importanza, un'accresciuta visibilità dei dialetti nel paesaggio linguistico locale. Proprio a quest'ultimo aspetto sono dedicate le due giornate di riflessione che qui si propongono.



Federica Guerini

Università degli Studi di Bergamo
federica.guerini@unibg.it

Gabriele Iannaccaro

Università degli Studi di Milano Bicocca
gabriele.iannaccaro@unimib.it

La presenza dei dialetti italo-romanzi nel paesaggio linguistico: Ricerche e riflessioni.



Brinzio (VA)

**Giovedì 10 dicembre 2020
Bergamo**

Piattaforma virtuale Microsoft Teams

Codice d'accesso

zw1rao7

Giovedì 10, mattina

9.00 **Saluti istituzionali e apertura dei lavori**

9.30 - 10.00

Federica Guerini

(Università degli Studi Bergamo)

Il dialetto bergamasco nel paesaggio linguistico: riflessioni su natura, funzioni e peculiarità grafiche delle scritture esposte

10.00 - 10.30

Stefano Fiori (Università degli Studi di Pavia)

Giuseppe Polimeni (Università degli Studi di Milano)

La segnaletica stradale dialettale di Val di Nizza (PV)

10.30 - 11.00

Neri Binazzi (Università di Firenze)

Scoprirsi ganzi: spunti di riflessione dalla Toscana "senza dialetto"

11.00 - 11.30 **Pausa (caffè? tè? vino? a scelta)**

11.30 - 12.00

Stefano Lusito (Universität Innsbruck)

Fiorenzo Toso (Università degli Studi di Sassari)

L'attuale presenza pubblica del genovese in ambiti di prestigio

12.00 - 12.30

Roberto Sottile / Francesco Scaglione

(Università di Palermo)

Tra crematonimia e identità di luogo: dialetto e linguistic landscape nella città di Palermo

12.30 - 13.00

Carla Bagna / Martina Bellinzona

(Università per Stranieri di Siena)

Il ruolo del dialetto nei panorami linguistici scolastici e urbani

Giovedì 10, pomeriggio

14.30 - 15.00

Giovanna Alfonzetti

(Università degli Studi di Catania)

MeCAVADDU. FAST FOOD & GRILL BAR: il dialetto (e non solo) nel paesaggio linguistico catanese

15.00 - 15.30

Laura Linzmeier (Universität Regensburg)

Simone Pisano (Università degli Studi Guglielmo Marconi)

Visibilità delle varietà italo-romanze nel paesaggio linguistico della Sardegna settentrionale: il caso del sassarese e del gallurese

15.30 - 16.00

Simone Barco / Liana Tronci

(Università per Stranieri di Siena)

Il dialetto nel panorama linguistico salentino

16.00 - 16.30

Robert Blagoni

(Università degli studi Juraj Dobrilla di Pola)

Visibilità culturale e spendibilità sociolinguistica dei dialetti italo-romanzi nel paesaggio linguistico istriano

16.30 - 17.00 **Pausa caffè**

17.00 - 17.30

Camilla Masullo / Cinzia Meloni / Claudia Castelli /

Chiara Meluzzi

(Università degli Studi di Pavia)

"Too sto a di" che il dialetto sbarca anche su Instagram

17.30 - 18.00

Sara Matrisciano (Wirtschafts Universität Wien)

Margherita Di Salvo (Università di Napoli)

Su primu, su segundu, mòmò food – eatinerant street food: i nomi dialettali dei ristoranti ambulanti in e fuori d'Italia

18.00 - 18.30

Antonio Romano / Valentina De Iacovo / John Hajek

(Università degli Studi di Torino)

La realtà M Bun. Non solo global cuisine**

18.30 **Chiusura dei lavori e saluti**